

L'inaugurazione

Signorvino apre alla Domus Mercatorum «Un luogo di incontro»

BAZZANELLA PAGINA 21



L'appuntamento

La donna nell'arte Trenta opere al Banco Bpm «Il filo di Arianna»

PAGINA 41

Teatro Filarmonico

«Performante» Arriva l'ironia scorretta di Ferrario

QUAGLIA PAGINA 43

In edicola

La mia digestione

€ 9,90
più il prezzo del quotidiano



L'editoriale

L'Italia dalla parte dell'Arma

MAURO MAZZA

Viene naturale chiamarli per nome: Marco, Davide, Valerio. E lascia accesa una fiammella di speranza il corale cordoglio degli italiani che hanno idealmente abbracciato i familiari dei tre carabinieri uccisi a Castel d'Azzano. Ad ucciderli, quasi certamente, è stata la solitudine perversa di una famiglia, che aveva scelto di isolarsi dalla comunità circostante. Quei tre fratelli si erano avviluppati nell'assurda convinzione - lo sottolineava ieri il nostro direttore Mamoli nel suo editoriale - che la loro «roba» fosse «più importante della vita, della stessa vita». Come ha ricordato il comandante dell'Arma Salvatore Luongo, in quella tragica notte i carabinieri hanno dato un tributo di sangue che, nella nostra storia nazionale, è inferiore soltanto alla strage di Nassiriya in Iraq e a quella del Pilastro in Emilia. Evidentemente, per quei fratelli ora accusati di strage, i carabinieri che bussavano nottetempo al lorouscio non avevano nome né volto. Erano simboli di uno Stato ostile e nemico. Rappresentavano un richiamo brusco a quella stessa realtà che la loro mostruosa solitudine aveva abbandonato e rinnegato. Probabilmente, le forze dell'ordine erano soltanto simboli da colpire e ostacoli da abbattere anche per quegli irresponsabili (...) > SEGUE A PAGINA 10

L'inchiesta della Procura. Esequie di Stato domani a Padova

Tre carabinieri uccisi l'accusa è di strage Mattarella ai funerali



Caserma di Castel d'Azzano Un corteo di 400 persone ha reso omaggio ai carabinieri uccisi. Un cartello dai bambini dell'asilo

Strage: è l'accusa ipotizzata per i tre fratelli Ramponi, responsabili dell'esplosione a Castel d'Azzano in cui sono morti tre carabinieri. Domani a Padova i funerali di Stato alla presenza di Mattarella. **MARCOLINI, COSTANTINO TOMELLERI** PAGINE 2, 3, 4, 5, 6

TESTIMONIANZE

«Ho visto Dino che scappava». Il racconto di un vicino. Franco dopo la cattura: «Non stavo scappando, non so niente»

VACCARI PAGINA 3

SALVATA DAI MILITARI

Maria Luisa Ramponi, che con i fratelli ha fatto esplodere, la casa è stata poi salvata dai carabinieri. Lei resta grave in ospedale

PAGINA 3

I FERITI

Domenico vuole andare alle esequie dei colleghi. Il presidente della Camera tra i feriti: un militare in prognosi riservata

MADINELLI PAGINA 4

Le Regionali

Zaia si candida «Capolista in Veneto»

«Posso capire tutto ma non i veti. Mi candido capolista in ogni provincia». Lo ha annunciato il governatore del Veneto, Luca Zaia, al via della campagna della Lega per Alberto Stefani a Padova. **GIACOMUZZO** PAGINA 12

Aeroporti

Un nuovo assetto per Save

La società francese Ardian e Finint Infrastrutture hanno firmato l'accordo per l'acquisizione congiunta di Milione Spa, la società controllante di Save, gestore degli aeroporti di Venezia, Verona, Treviso e Brescia. **PAGINA 14**

Veronetta

Reperti, ma i lavori proseguono

I ritrovamenti antichi ormai non fermano più i lavori. È il caso del maxi cantiere di Veronetta, dove sono venuti alla luce reperti: un ponte sul Fiumicello di epoca medievale e una strada romana. **NORO** PAGINA 20

In città il Giro del Veneto. Il caso del mancato stop per lutto

Gare su strada, l'addio di Viviani

La gara è stata vinta da Isaac Del Toro. Ma il protagonista al Giro del Veneto 2025 ieri sulle strade di Verona è stato Elia Viviani: il ciclista di Vallesse ha corso la sua ultima gara su strada della carriera e ai saluti c'era anche Pogacar. Scoppia invece il caso del mancato stop alla gara per lutto dopo la morte dei tre carabinieri. **PAGINE 16, 38 E 39**



Giro del Veneto: Viviani in corso Cavour. L'ultima gara su strada



ZANINI EXPO
PORCELANOSA

PER I TUOI PROGETTI
CASA E HOTEL

zaniniexpo.com

La Chiave Michelin al Vista

L'hotel cinque stelle in centro nuovo simbolo di eccellenza

NEL SEGNO DEL LUSO Il riconoscimento arriva a tre anni di distanza dall'apertura. Spiccano ristorante Sottovoce, terrazza panoramica e la spa

Apoco più di tre anni dalla sua apertura, Vista Verona, boutique hotel 5 stelle lusso nel cuore della città scaligera, conquista la sua prima Chiave Michelin.

Un traguardo che celebra la visione, la passione e la cura con cui Vista porta avanti un'accoglienza che fonde un livello di servizio impeccabile con buon cibo, design e identità italiana. A pochi passi dal celebre balcone di Giulietta, Vista Verona rappresenta un rifugio elegante e appartato dove tradizione e contemporaneità dialogano con equilibrio. Ogni dettaglio, dai materiali pregiati agli arredi firmati da maestri artigiani, racconta la filosofia di un lusso intimo e consapevole, pensato per far sentire l'ospite parte di una storia, di un luogo, di un'emozione.

La Chiave Michelin, nuovo simbolo di eccellenza nel mondo dell'hôtellerie, riconosce la capacità di Vista Verona di offrire un'esperienza completa e armoniosa: fatta di eleganza e discrezione, di servizi su misura e di un'autentica attenzione verso ogni singolo ospite. Dalla colazione servita con vista sui tetti medievali, al benvenuto curato nei minimi dettagli, fino alla magia della sera trascorsa sulla terrazza panoramica del Ristorante Sottovoce, ogni momento è pensato per risvegliare i sensi e lasciare un ricordo che dura nel tempo. Il Sottovoce, guidato dall'executive chef Fabio



Un luogo unico La splendida terrazza del Vista Hotel a Verona

Aceti, è il cuore pulsante dell'esperienza gastronomica di Vista Verona: un luogo dove il territorio incontra la creatività, e i sapori della tradizione veneta vengono riletti con finezza contemporanea.

Dalla terrazza con vista a 360 gradi sui tetti della città, i piatti raccontano un viaggio tra stagionalità, eleganza e rispetto per la materia prima, accompagnati da una selezione enologica che celebra le migliori etichette italiane e internazionali, insieme ai

piccoli produttori locali.

A completare l'esperienza, la Spa con piscina coperta e Spa Suite privata, unica nel suo genere in città, e l'Infinity Bar, rifugio sofisticato dove vivere l'atmosfera di Verona in ogni stagione. «Questa Chiave Michelin rappresenta per noi non solo un riconoscimento, ma una grande emozione. È il frutto della dedizione di un team che ogni giorno mette il cuore nel far vivere ai nostri ospiti un'esperienza indimenticabile. Vista Verona nasce dal desi-

derio di raccontare la bellezza e l'anima di questa città attraverso l'ospitalità: autentica, raffinata e profondamente umana», afferma Cristina Zucchi, managing director.

Con Vista Verona e la nuova apertura di Vista Ostuni, il brand Vista conferma la propria vocazione nel creare luoghi in cui l'accoglienza diventa arte: spazi di eleganza e autenticità, dove ogni dettaglio riflette la bellezza dello stile italiano e ogni soggiorno si trasforma in un'esperienza indimenticabile.